

Noi in poche pagine

Giornale degli Alunni della Scuola Media "Virgilio"

XXII EDIZIONE ~ ANNO 2020-2021

Docente referente prof.ssa Pasqualina Fortunato



18 GENNAIO 2021

L'EDITORIALE DELLA 1A

La isla de burro: il luogo più dolce del mondo

L'ippoterapia aiuta i bambini disabili a sviluppare nuove competenze

La Isla de Burro è un luogo magico, fatto di pace, amore e dolcezza infinita, ma se pensate che il burro sia l'ingrediente segreto dei biscotti di Natale vi state sbagliando, perché "burro", in spagnolo, significa asino...E infatti Isla de Burro significa proprio L'isola degli asini. Adesso, sono certa vi chiederete in che cosa consista questo posto così speciale! Iniziamo a dire come l'ho conosciuta... La mia compagna di classe Sara, nonché mia cara amica, ce ne ha parlato tantissimo...ed io, incantata dal suo racconto, avrei proprio voluto andare dall'asino Geremia! La Isla de Burro è una specie di fattoria che si trova in un paesino della provincia di Cremona, precisamente a Zanengo, in cui grandi e piccini vanno per scoprire nuove cose e si divertono, perché gli animali suscitano interesse soprattutto



nei più piccoli. Gli ospiti si trasformano in veri e propri aiutanti: coccolano, spazzolano, aiutano gli addetti a dar da mangiare, salgono in groppa ai cavalli e tante, tante altre cose... Ci sono diversi aiutanti che tengono sotto controllo i bambini, così non si fanno male, anche se è impossibile visto che gli animali sono gentilissimi. La Isla de Burro ha lo scopo di creare un'alleanza tra l'animale e l'uomo, per scoprire quanto sia bello prendersi cura di altri esseri viventi e costruire con loro un vero legame. Non a caso gli asinelli

vengono utilizzati nell'ippoterapia, cioè una "medicina" per aiutare i pazienti di qualunque età con vari problemi, dalla timidezza a condizioni di disabilità gravi. Qua gli asinelli sono i veri dottori, ma anche amici dei bambini. Fino a qualche anno fa gli animali venivano sottovalutati e fatti lavorare pesantemente e trattati dall'uomo come schiavi, servi, macchine... A loro si può dare di più, dobbiamo far capire che sono importanti, ci regalano amore, emozioni senza che noi ce ne accorgiamo! Ecco che cosa Sara ci insegna ogni giorno: a rispettare e a voler bene agli animali, che ci aiutano e sostengono quando la vita diventa difficile o quando siamo tristi.

Emma Beltrami, Andrei Harja
Classe 1ªA

Intervista a Sara, la più assidua frequentatrice della Isla

- ✚ La Isla de Burro è veramente un posto così magico e accogliente?
 - Assolutamente, io adoro stare con gli asinelli.
- ✚ Che rapporto hai con questi asinelli?
 - Un rapporto indissolubile, quando mi vedono ragliano e mi corrono incontro: sono felici.
- ✚ Quali sensazioni provi a vivere con questi docili, pazienti e curiosi animali?
 - Sono molto felice, infatti posso dire di trovarmi molto bene. (Leonardo Polara Classe 1ªA)

Intervista a Chiara, sorella di Sara, studente di veterinaria e operatrice della Isla

- ✦ Secondo te, quali emozioni gli animali possono trasmettere agli uomini - Gli animali trasmettono tantissime emozioni come la calma, la pazienza e l'accoglienza verso l'altro.
- ✦ Come è nata l'idea della Isla de Burro? - L'Isla è nata come aiuto ad alcuni ragazzi in difficoltà che hanno imparato ad accudire gli asini ed entrare in relazione con loro.
- ✦ Che attività possono fare i bambini piccoli - I bambini piccoli possono entrare nel recinto e coccolare, spazzolare e addirittura dipingere in mezzo agli asini.
- ✦ E gli adolescenti? - Gli adolescenti possono fare tutto quello che fanno i bambini, cavalcare gli asini, rilassarsi su di loro e fare passeggiate nella campagna.
- ✦ Quante persone vengono a visitare l'Isla in un anno? - In un anno, l'Isla viene visitata da molti gruppi di disabili, bambini, scuole e oratori. una volta è venuto un Grest di ottanta bambini. (Sara Ruggeri Classe1^aA)

Indice

➤ L'editoriale della 1A La isla de burro: il luogo più dolce del mondo
➤ I lunedì virgiliani
3C L'educazione ambientale e la natura. (Videoconferenza di Laura Marchetti)
3C Il cellulare e la nostra salute: tecnologia = pericolo? (Videoconferenza di Fiorella Belpoggi)
3C Riscaldamento globale: rischi, sfide e opportunità (Videoconferenza Prof. Giuseppe Onufrio)
3D Inquinamento ambientale (Videoconferenza di Fiorella Belpoggi / Laura Marchetti)
➤ La Cronaca
1C Parliamo di "bullismo" ...
2G È morto maradona
2G "Benvenuti a teatro, dove tutto è FINTO, ma niente è FALSO"



1. L'uomo e l'educazione ambientale

Già nel coro dell'Antigone, 2500 anni fa, l'uomo era ritenuto il più tremendo essere sulla terra perché non aveva pietà dei territori che coltivava. Già allora c'era una coscienza per il rispetto dell'ambiente in cui si affermava che, per risolvere i problemi ambientali, bisogna "coltivare" l'**educazione ambientale**.

L'educazione ambientale è molto importante e deve essere riconosciuta come un'educazione naturale, e quindi la natura non deve essere considerata come uno sfondo inanimato dell'umanità, ma la causa delle azioni delle menti umane e dell'umanità.

La parola **educazione** è un sostantivo femminile che rimanda al significato di "ostetrica", infatti serve a tirar fuori il meglio di noi e il meglio degli altri.

Per la parola **ambientale**, invece, ci sono varie definizioni:

- L'ambiente è la scenografia dell'uomo
- La natura e l'uomo sono la stessa cosa
- La natura è un grande organismo vivente dotato di una mente intelligente.
- La natura è una macchina senza pensiero poiché ce l'ha solo l'uomo.

2. Il pensiero ecologico e la sua idea della natura

Il pensiero ecologico si è schierato contro l'idea di Cartesio, cioè quella di una natura macchina morta, ma ha recuperato l'idea antica che diceva che la natura è generosa, materna e nutrizionale.

Ma che cos'è l'ecologia?

Uno dei suoi più importanti "fondatori" è Arne Naes che distingue tra un'ecologia di superficie e una profonda. Quella di superficie la vediamo tutti i giorni, e si pone come un piccolo aggiustamento rispetto al sistema, e si prefigge di adeguare gli aspetti disfunzionali: differenziata, gestione giardini pubblici, ecc.... Per affrontare la crisi del pianeta invece serve operare nell'**ecologia profonda**. Questa ha arruolato molti scienziati di discipline diverse, e tutti hanno concordato sull'idea della natura come organismo vivo, che veniva dalle generazioni antiche, e magiche. Betson, un illustre scienziato, dice che non c'è una mente al di fuori dalla natura (come Dio) ma che tutte le menti sono nella natura. Infatti non possiamo chiamare la natura "risorsa naturale", perché sembrerebbe che ad esempio, la rosa non abbia valore per sé, ma solo per farne un profumo, e un animale non abbia valore per sé, ma solo per la carne che ci nutrirà. L'ecologia profonda ci impone di pensare che tutto deve essere un valore intrinseco, perché non tutto è fabbricabile, e che a volte bisogna lasciar stare le cose, perché queste hanno un valore indipendente da quello che l'uomo vuole dare loro. Però, fortunatamente, c'è una pozione accanto alla morte e al suo riconoscimento, e questa tiene in vita la vita. **Classe 3^aC**

3. Noi e la natura ora

Ci troviamo in una fase ecologica completamente nuova dove l'attacco alla natura è ancora più forte. Se fino ad ora noi ci trovavamo di fronte ad un mondo che ha aggredito la natura, oggi ci troviamo in un mondo senza la natura, dove questa rischia di essere una cosa che troviamo solo nei libri, solo se questi esisteranno ancora. Noi quindi stiamo rischiando di accelerare la costruzione di questo mondo senza natura e contro natura e per conseguenza, di costruire delle menti senza natura. Infatti i vari tipi di inquinamento (dell'acqua, della terra, dell'aria...) sono disastrosi, ma c'è un inquinamento che è veramente irreparabile: **l'inquinamento della mente**. Noi purtroppo, stiamo rischiando di creare un mondo senza menti o con delle menti inquinate e stiamo sottraendo la mente al suo fornitore di energia: la natura. Infatti la mente umana si è formata con la natura. Tutto viene dalla natura, anche gli oggetti matematici o geometrici: l'idea del triangolo, ad esempio, viene dalla vista di una montagna e l'idea di cerchio viene dal sole.



esisteremmo. Infatti non possiamo pensare ad un mondo senza animali, senza piante, senza cibo... Per questo dobbiamo rispettare la natura sempre e comunque, e dobbiamo imparare a non pretendere troppo da essa,

perché le sue risorse non sono infinite. Penso anche che noi dovremmo proteggerla, e non distruggerla come stiamo facendo. Noi cominciamo a non rispettarla già quando, ad esempio, buttiamo i rifiuti per terra o roviniamo gli alberi ecc... Perciò la mia idea è: noi possiamo usare le risorse della terra, perché la natura ce le ha offerte proprio per questo, ma dobbiamo fare attenzione a non utilizzarne troppe. Dobbiamo anche stare attenti alla natura, a non distruggerla, perché è la nostra casa, una parte indispensabile per la nostra vita (Giulia). In questo incontro sull'importanza dell'educazione ambientale, la relatrice specifica più volte che l'ambiente e la natura non sono soltanto uno sfondo inerte, ma una parte importante che interagisce con l'uomo. Si può parlare quindi di rapporto uomo natura come una realtà dinamica, noi esseri umani siamo parte di essa e dipendiamo dagli altri esseri viventi che ci circondano (Daniele) Purtroppo l'uomo sta ignorando quello che sta succedendo all'ambiente, per esempio a gennaio dell'anno scorso le foreste australiane stavano bruciando e con loro anche migliaia di animali come i koala. Ciò ha alterato moltissimo l'equilibrio dell'ecosistema australiano. Oppure sempre nel 2020 enormi foreste della California sono state distrutte da un incendio delle dimensioni dell'Umbria. L'uomo non ha rispetto dell'ambiente in cui vive e lo sfrutta troppo: ad esempio producendo troppi gas serra che di conseguenza aumentano il riscaldamento globale (Andrea)

L'educazione ambientale, se tradotta in azioni concrete, può modificare l'andamento dei cambiamenti climatici i quali, con il progressivo aumento delle temperature, stanno distruggendo i ghiacci delle calotte polari e innescando altri disastri naturali che potrebbero mettere a rischio l'intero pianeta (Lorenzo)

**Andrea Ingallina, Daniele Damiani, Giulia Ferrari,
Lorenzo Bosio, Marta Lazzari Classe 3°C**

4. Le nostre riflessioni riguardo all'educazione ambientale e alla natura

Penso che la natura sia molto importante e che l'uomo dovrebbe imparare a rispettarla, ciò che in tutti questi anni non ha fatto. Penso che ognuno di noi possa iniziare a "salvare il mondo" compiendo anche piccole cose, come la raccolta differenziata o il fatto di non buttare nulla per terra, perché questi sono gesti piccoli ma molto importanti. Ogni giorno penso ad una frase per me molto importante, cioè: "da piccole cose come un piccolo seme nascono grandi cose come un grande albero". Frequentando gli scout, sto imparando a rispettare sempre di più la natura appunto con piccoli gesti, ma ciò che gli scout mi hanno insegnato con la promessa e le leggi scout è che la guida e lo scout amano e rispettano la natura (sesto articolo legge scout) e penso che ognuno di noi dovrebbe iniziare prima di tutto a rispettare la natura e poi magari ad amarla. (Marta) Io penso che l'educazione ambientale sia molto importante, perché ci insegna che la natura è la causa della nostra vita e senza di essa noi non

TECNOLOGIA = PERICOLO?



Durante l'incontro online dei "Lunedì Virgiliani" con la Dott.ssa Fiorella Belpoggi abbiamo approfondito le problematiche correlate all'uso del cellulare dal passato ai giorni nostri. Il tema è molto dibattuto in quanto l'uso del cellulare potrebbe avere gravi conseguenze per la salute umana anche se la costruzione di infrastrutture digitali è fondamentale per garantire il nostro futuro tecnologico. Oggi nel mondo ci sono più telefoni che abitanti e ciò non è positivo. Con il passare degli anni, la rete ha subito diversi cambiamenti: il 3G (terza generazione) era più potente rispetto alle generazioni precedenti e ha permesso il collegamento alla rete internet, il 4G (quarta generazione) ha evoluto il 3G rendendolo più facile da usare mentre il 5G (quinta generazione) che è già in uso oggi si utilizza per trasmettere

enormi quantità di dati e permettere a milioni di oggetti smart di comunicare tra loro ad alta velocità. Nel 5G il pericolo per l'uomo aumenta perché le onde elettromagnetiche hanno una frequenza maggiore e le antenne di trasmissione sono sempre più fitte. Inoltre l'utilizzo, senza regole, di tablet e videogiochi da parte dei bambini potrebbe causare numerose problematiche quali:

- deficit dell'attenzione
- ritardo generalizzato dello sviluppo
- difficoltà nell'eseguire semplici attività
- irritabilità e incapacità nel gestire e regolare i propri impulsi e il proprio mondo emozionale

La tecnologia, inoltre, sottrae tempo al movimento e aumentando così i casi di sovrappeso e obesità del corpo, oltre a difficoltà nella relazione e disturbi del sonno.

Gli esperti consigliano di:

- usare il cellulare dopo i 12 anni
 - non usare il cellulare per tranquillizzare i bambini
 - non usare il cellulare quando si è a tavola
 - stabilire chiare regole per l'uso del cellulare
 - educare i bambini fin da piccoli ad un uso consapevole del cellulare
 - il profilo si crea con una persona adulta
 - il cellulare deve comunque essere controllato da una persona adulta
- non usare PC e tablet in camera da soli - Classe 3°C

Che idea ci siamo fatti noi?

Per me, fino al 3G la situazione era tranquilla perché le onde elettromagnetiche erano meno pericolose, dal 4G in poi la situazione è cambiata perché le antenne e le onde elettromagnetiche sono aumentate causando più malattie come i tumori. Il cellulare per me non è un oggetto indispensabile, potrei usarlo solo quando necessario ad esempio per la scuola, per comunicare con i miei amici o con i genitori quando sono al lavoro; usando in questo modo ci guadagni in salute. (Filippo)

La velocità con la quale si è passati a modelli più evoluti di cellulare è sorprendente, ma ciò ha causato una sovrabbondanza di esposizione ad onde elettromagnetiche che potrebbe interferire con la normale funzionalità delle cellule dell'uomo. Ora con il 5G si riesce a comunicare più

velocemente solo che emette onde elettromagnetiche con frequenze tali da concorrere nel causare tumori al sistema nervoso o anche al cervello, oppure se lo tieni vicino al cuore potrebbe causare addirittura arresti cardiaci. Il telefono può essere indispensabile in alcuni casi, ad esempio se ti perdi o anche come navigatore o bussola, per sentire i compagni quando sei assente da scuola e per sentire amici che magari si sono trasferiti e non vedi da tempo, mentre non è indispensabile quando sei ancora piccolo per essere tranquillizzato, come si vede molto spesso ultimamente. Pietro Classe 3°C

LE ONDE MILLIMETRICHE DEL 5G SONO POTENZIALMENTE PERICOLOSE PER LA SALUTE DELL'UOMO?

La dottoressa Belpoggi parlando del "5G" ha spiegato chiaramente che cos'è e che utilità avrà la sua introduzione nella nostra vita. Il "5G" è l'ultimo standard globale per la comunicazione mobile, che si affianca alle reti degli standard precedenti, tuttora in servizio, e che utilizza tecnologie di antenna evolute e nuove bande di frequenza. Ad esso si potranno connettere sia gli smartphone, che supportano il nuovo standard, ma anche e soprattutto i tanti di oggetti connessi alla rete intorno a noi nota con l'acronimo di IoT (**Internet of Things = Internet delle Cose**), in uno scenario, dove tutto (elettrodomestici, auto, contatori, semafori, lampioni, strumenti medici, veicoli, ecc. sarà intelligente, connesso, monitorabile, interattivo. La nuova rete promette di essere molto veloce, ad alta capacità e con tempi di reazione molto rapidi.

Ma che impatto la tecnologia del 5G avrà sull'ambiente e sull'uomo? La dott.ssa Belpoggi ha sottolineato che lei è una

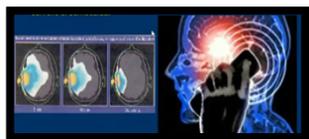


scienziata, perciò è a favore del progresso e che è chiara l'utilità del 5G negli ospedali per gli interventi chirurgici a distanza e tutto il resto. Tuttavia sostiene che non abbiamo bisogno dell'"Internet of things": *non abbiamo bisogno di farci dire dal cellulare se lo yogurt è scaduto o se è ora di cambiare il pannolino a nostro figlio*, e io penso che abbia ragione.

Bisogna usare tutte le precauzioni perché non si conoscono gli effetti collaterali che porteranno i nuovi satelliti (si parla di 20.000 nuovi satelliti) e di tutte le nuove antenne che saranno installate ad ogni angolo di strada (saranno distanti soltanto 100 metri l'una dall'altra). Prima di mettere in atto tutto questo, bisogna saperne di più. Sono d'accordo con la dottoressa che le compagnie telefoniche dovrebbero garantire la sicurezza del loro servizio e impegnarsi nella ricerca di tecnologie meno pericolose per l'uomo e la natura e che è indispensabile promuovere progetti di ricerca sulle onde millimetriche. Matteo Classe 3°C

L'USO DEI CELLULARI CAUSA

L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro IARC (International Agency for Research on Cancer) dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha già classificato le onde a radio frequenza tra i possibili cancerogeni per l'uomo. L'ultimo studio con dati certi è del 2011 in cui viene evidenziata la possibilità che le onde elettromagnetiche possano aumentare il rischio di tumori al cervello e ai nervi facciali. L'evidenza tra uso del cellulare e tumore ha portato anche ad una sentenza del tribunale di Ivrea nel 2017. Il dipendente della Telecom Roberto Romeo si era ammalato di cancro per colpa del telefono cellulare usato per 15 anni per più di tre ore al giorno, e l'Inail è stata condannata a pagare per il danno sul lavoro subito dal dipendente. Questa sentenza per la prima volta ha riconosciuto il legame causale tra un tumore al cervello e l'uso di un telefono cellulare. Le onde a radiofrequenza non sono in grado di indurre mutazioni ma sono in grado di provocare il riscaldamento dei tessuti a diretto contatto con le apparecchiature che le emettono, come i cellulari. Alla luce delle conoscenze attuali, i cellulari sono ritenuti dagli esperti e dalle agenzie internazionali come sicuri, ma visti gli effetti dei campi elettromagnetici e il surriscaldamento dei tessuti corporei, si raccomanda di utilizzare gli auricolari e di tenere l'apparecchio quando è inattivo lontano dal corpo. Secondo Gaia, l'uso del cellulare se è eccessivo potrebbe provocare a lungo andare una forma tumorale, infatti sto cercando di usarlo il meno possibile per prevenire il danno visto che, quando tra qualche anno si utilizzerà molto di più il 5G, i tumori al cervello potrebbero aumentare e causare danni ancora più gravi. Non sappiamo se



TUMORI AL CERVELLO?

le onde millimetriche siano pericolose per la salute dell'uomo, gli esperti ne discuteranno soltanto nel 2024. Le istituzioni potrebbero fare pressioni sui governi per prendere provvedimenti precauzionali e promuovere ricerche. Quali sono le precauzioni da prendere?

- casa e/o ufficio:
 - prediligere l'uso del telefono fisso
 - fuori casa: utilizzare auricolare/vivavoce o messaggi di testo
 - non utilizzare il cellulare se il segnale è debole (in quanto aumenta l'emissione delle onde elettromagnetiche per captare un segnale stabile)
 - i bambini devono utilizzare il cellulare solo in casi di emergenza
 - non dormire con il cellulare acceso vicino al letto
 - spegnere il wi-fi di notte
 - non utilizzare il cellulare in spazi chiusi (aereo, treno...)
 - leggere le istruzioni dei dispositivi cellulari, wi-fi, elettrodomestici per verificare la conformità alle normative.
- Secondo Manuel, l'uso del telefono deve essere limitato perché potrebbe portare danni cerebrali e quando si userà il 5G sarà ancora peggio perché le onde elettromagnetiche aumenteranno la loro frequenza e si dovranno installare molte più antenne per garantire la stabilità e la velocità del segnale che contribuirebbero all'aumento di patologie nell'uomo. In conclusione possiamo dire che la differenza la deve fare l'uomo usando la tecnologia nel modo corretto, nel rispetto della collettività e di tutto il pianeta che ci ospita.

Filippo Cordani, Matteo Brugnini, Manuel Marlia,
Gaia Gennari, Pietro Oneta Classe 3°C

RISCALDAMENTO GLOBALE

Come siamo arrivati a questo punto? E quali sono le conseguenze del riscaldamento globale?

1. Cause ed effetti del riscaldamento globale

Per riscaldamento globale, si intende il fenomeno di innalzamento della temperatura del Pianeta. Esso è provocato da diversi aspetti, sia naturali sia legati al lavoro dell'uomo. Per quanto riguarda le cause naturali, come spiegato dal dott. Giuseppe Onufrio, esse sono:

- Irraggiamento solare combinato con l'effetto serra (per irraggiamento solare si intende l'energia radiante emessa dal sole);
- Crescente quantità di gas serra, che comporta un generale innalzamento dell'effetto serra;
- Eccesso di utilizzo di combustibili fossili e le crescenti attività di deforestazione, che sono i responsabili dell'aumento di anidride carbonica nell'atmosfera; Anche l'attività umana contribuisce notevolmente alla crescita del fenomeno del riscaldamento globale; le principali cause sono le seguenti:

- Deforestazione massiccia;
- Allevamenti intensivi di bestiame;
- Eccessivo utilizzo di fertilizzanti e altri gas;

Tutto ciò comporta naturalmente moltissime conseguenze per l'ambiente in cui viviamo, soprattutto se noi uomini non ci impegniamo per fare qualcosa di concreto per fermare questo grande problema. Le principali conseguenze a cui stiamo assistendo in questo periodo sono molteplici, ma le più importanti sono le seguenti:

- scioglimento dei ghiacciai
- aumento del livello dei mari
- aumento della siccità e rischio incendi
- estinzione di specie
- distribuzione di determinate malattie

Scioglimento dei ghiacciai: sono moltissime le conseguenze che lo scioglimento dei ghiacciai può avere sul pianeta, con effetti terribili per l'ecosistema, compresi l'uomo e gli animali. Quella più significativa riguarda l'innalzamento del livello dei mari.

Aumento del livello dei mari: uno studio condotto nel 2018 dall'università di Bristol ha evidenziato che lo scioglimento completo dei ghiacciai in Antartide potrebbe portare a un aumento del livello dei mari di addirittura di 58 centimetri. L'aumento dei livelli degli oceani porterà alla sommersione delle principali città su coste o lagune, come ad esempio Venezia o Miami.

Aumento della siccità e rischio di incendi: in linea generale ci si può aspettare una serie lunghissima di conseguenze come aumento di frequenza e intensità di fenomeni meteorologici estremi, distribuzione annuale di precipitazioni piovose, aumento del rischio di inondazioni, rischio incendi con conseguenze sanitarie per la popolazione e ovviamente tutto questo porta a una variazione della produttività agricola e della qualità/capacità nutrizionale.

Estinzione di specie animali: una lista rossa pubblicata da IUCN mostra che ci sono degli animali a rischio estinzione, messi in pericolo per via di molti fattori tra cui cambiamenti climatici, inquinamento e la distruzione degli habitat. Gli animali più a rischio negli ultimi anni sono gli elefanti, le tartarughe marine e i cetacei.

Diffusione di malattie: il cambiamento climatico influisce fortemente sul funzionamento degli ecosistemi e purtroppo può favorire la diffusione di patogeni o a nuove epidemie e pandemie, come quella attualmente in atto del Covid-19.

2. Ambiente ed economia: due elementi "contrastanti"

Un ruolo molto importante per riuscire a contrastare il fenomeno del riscaldamento globale è sicuramente svolto dai Governi di tutti gli Stati, non solo europei ma, addirittura di tutto il mondo. Il futuro è, infatti, all'insegna delle energie rinnovabili, o almeno, così dicono tutti i governatori dei Paesi: la situazione però è ormai diventata molto grave, eppure le tecnologie moderne permettono un'energia completamente sostenibile, senza l'emissione di nessun gas dannoso. E allora, perché si continuano a usare combustibili come il petrolio o il gas metano, che distruggono l'ecosistema? La risposta è molto semplice: per non danneggiare l'economia. Gli Stati Uniti, ad esempio, sono ormai diventati una potenza "dipendente" dai combustibili fossili, di cui il territorio ne è apparentemente ricco. L'energia eolica o idroelettrica necessiterebbero di interventi molto costosi per essere sfruttate adeguatamente e non farebbero guadagnare tanto quanto il carbone o il petrolio. Si possono fare tantissimi esempi, su piccoli cambiamenti che porterebbero alla salvezza dell'ambiente, ma secondo i politici la distruzione dell'economia mondiale. Evidentemente non sono le tecnologie e gli strumenti a mancare, pur con il loro costo elevato, ma la volontà di un cambiamento completo. Basti pensare che al trattato di Parigi (discussione promossa da alcuni stati su come ridurre le emissioni dannose e dare più impulso all'energia rinnovabile) non hanno voluto prendere parte Stati Uniti e Cina, ovvero le due economie più importanti ed inquinanti al mondo. Adesso sembra che le cose stiano cambiando, grazie all'elezione del nuovo presidente

Biden e dell'ambizioso progetto "China Green 2050". In questi ultimi tempi la pandemia, che avuto inizio proprio in Cina e ha costretto tutti alla chiusura totale, ha dato risultati impressionanti: non si vedeva un'aria così pulita da anni. Gli studiosi hanno affermato che, ripetendo un'interruzione come questa per altri 10 anni, il pianeta si ripulirebbe del tutto!

3. Cosa possiamo fare davvero per salvare il nostro Pianeta?

- Attivismo ambientale

Negli ultimi anni, telegiornali, programmi televisivi e riviste stanno trattando sempre più spesso il tema del riscaldamento globale, mostrando ciò che sta accadendo al nostro pianeta e facendo previsioni catastrofiche su quello che potrebbe accadere in futuro se non si dovesse porre rimedio a tale problema. Il riscaldamento globale è un fenomeno che nasce dal fatto che l'uomo, estraendo petrolio, carbone e metano per favorire l'industrializzazione, contribuisce all'aumento dei gas serra e, di conseguenza, all'innalzamento delle temperature, riscaldando così l'atmosfera. Dunque, è possibile affermare che il vero responsabile del riscaldamento globale è proprio l'uomo; a questo punto, la domanda sorge spontanea:

Cosa possiamo fare noi nel nostro piccolo per migliorare tale situazione e rendere il nostro pianeta più ecologico ed ecosostenibile?

Oltre alla **raccolta differenziata**, che contribuisce notevolmente alla salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo grazie al riciclo di prodotti già usati, come vetro, carta, e plastica, un'altra azione che noi tutti potremmo svolgere senza particolari difficoltà e con un pizzico di sacrificio, riguarda la

riduzione del consumo di carne e pesce, dal momento che gli allevamenti intensivi hanno un impatto molto forte sull'ambiente. Inoltre, anche se molto spesso non ce ne rendiamo conto, anche l'energia elettrica contribuisce al danneggiamento del nostro ecosistema; basti pensare a quante luci teniamo accese inutilmente quando siamo in casa! Utilizzare solo la luce di cui abbiamo bisogno, e non spreca, significa **ridurre la produzione di energia e, quindi, meno emissioni di CO2**. Ma non si tratta solo di spegnere lampade e lampadari quando si esce di casa, ma anche prendere quei piccoli accorgimenti che possono fare grandi differenze, come l'utilizzo di lampadine a LED. Inoltre, al giorno d'oggi sta diventando sempre più importante la **produzione di mezzi di trasporto elettrici**, che consente quindi di essere meno dipendenti dal petrolio e, in generale, dai carbon fossili; infine non bisogna dimenticare che anche **l'acqua** è un bene primario che, come il cibo, **non deve essere sprecata**, in quanto solo l'1% dell'acqua presente sulla Terra è potabile. Da queste considerazioni, si può concludere che il riscaldamento globale rappresenta una vera minaccia per il nostro pianeta ma, allo stesso tempo, spetta a noi esseri umani cercare di creare un mondo migliore. Infatti, l'uomo è l'artefice del proprio destino e solo lui ha tra le mani la possibilità di fare qualcosa di grande non solo per i suoi contemporanei ma, soprattutto, per le generazioni future. Infatti, che mondo sarebbe per loro se noi oggi non unissimo le nostre forze e non contribuissimo a salvaguardare il nostro pianeta? Al giorno d'oggi, inoltre, si sono affermati moltissimi movimenti legati all'attivismo ambientale, volti a sensibilizzare la questione del cambiamento climatico e gli effetti che esso comporta. Un esempio di questi movimenti è il cosiddetto **Fridays for future** (letteralmente "Venerdì per il futuro"). Si tratta di un movimento internazionale spontaneo e pacifico rivolto in prima battuta agli studenti, che riconosce in Greta Thunberg la propria figura di spicco, anche se risulta formalmente privo di leader. Ogni venerdì viene organizzato in tutto il mondo un nuovo sciopero per il clima, definito "Climate Strike". Anche a Cremona, nella nostra città, ne sono

stati organizzati molteplici, prima dello scoppio della pandemia di Coronavirus. Le proteste sono organizzate in maniera spontanea, ma tentano di mantenere compattezza grazie a referenti locali. Il Fridays for future si propone di tenere alta l'attenzione sul tema dei cambiamenti climatici, in modo da trasformarlo in una priorità per l'agenda politica internazionale. Una delle missioni sostenute da questo movimento è la **realizzazione di una giustizia climatica e sociale: l'obiettivo è quello di chiedere che si rilanci l'economia puntando sulla Transizione Ecologica**, per risolvere in questo modo sia la crisi economica che quella climatica. Per "transizione ecologica", si intende una società di beni comuni in cui il credito sia considerato mezzo e non fine per realizzare riforme a vantaggio di tutti e benefiche per l'ambiente: rinnovamento termico degli edifici, cambi di prassi nella mobilità, tasse più alte per chi inquina, in pratica "un'economia sempre meno energivora e inquinante". In un'ottica di Giustizia Climatica, la riconversione deve avvenire tutelando i lavoratori e le lavoratrici ed il suo costo deve gravare su coloro che hanno le maggiori disponibilità economiche, nonché le maggiori responsabilità nella crisi climatica. È inoltre necessario predisporre un piano di aiuti economici per le persone ed i territori che subiscono direttamente le conseguenze degli stravolgimenti climatici. Lo Stato deve tornare a garantire davvero la salute di tutti i suoi cittadini, indipendentemente da reddito e status. La crisi climatica, oltre a minacciare la salute del nostro paese, ha conseguenze perfino peggiori sui Paesi più poveri. La siccità, la scarsità di cibo, la desertificazione alimentano tra l'altro le migrazioni di massa e i conflitti armati.

Sarah Buffa, Vanessa Blasco, Sofia Cerioli, Chiara Bellini, Elisabetta Ghilardotti Classe 3°C

Inquinamento ambientale

L'uomo è il gestore dell'equilibrio. La natura è la cosa più importante e l'uomo la deve rispettare altrimenti essa si potrebbe ritorcere contro. L'educazione cerca di trarre dagli alunni il meglio di essi per umanizzare su questa situazione. Il filosofo Cartesio diceva che la natura non ha vita, pensava che fosse una macchina morta, come gli animali, pensava che solo l'uomo era veramente vivo. La mente è natura. La natura regge l'evoluzione. La natura è la madre di tutto, è la vita e da essa l'uomo trae molte risorse, anche se non ce ne accorgiamo, ma a volte le traiamo in modo errato oppure "trattiamo male" la natura senza pensare alle conseguenze. Una cosa che distrugge totalmente la natura sono le fabbriche, in questi anni l'industrializzazione è peggiorata e la natura sta morendo a causa di tutto questo inquinamento.



Un fattore molto importante che in questo periodo causa molto inquinamento è il cellulare; ai giorni nostri il problema dei telefoni sta aumentando, dato che ci sono più cellulari che

abitanti! Nel mondo, in tutto, ci sono circa 7,7 miliardi di telefoni; In Italia 4 milioni di cellulari nel 1996 e attualmente 50 milioni; Negli Usa erano 9 milioni nel 1990 e attualmente 285 milioni di telefoni. Il problema del 5G: il 5G sarà pure la frequenza che ti offre più vantaggi, ma è anche quella che fa più male. L'istituto Ramazzini, ha studiato che, dopo l'esplosione di Chernobyl, la frequenza del 3G e 5G è aumentata.

Come evitare le radiazioni dei cellulari?

In ufficio o a casa utilizzare il telefono fisso, fuori casa usare auricolari, messaggi di testo, vivavoce non utilizzare il telefono se il segnale è debole, tenere il telefono lontano dalle parti sensibili del corpo.

Il cellulare fin da quando è arrivato è stata un'invenzione spettacolare che ha aiutato un sacco di persone al lavoro o semplicemente per tenersi in contatto tra loro, anche se purtroppo adesso è stato provato che fa male al nostro organismo e che ci potrebbe portare a malattie gravi (sovrappeso, obesità, difficoltà nello svolgere determinate attività...). In conclusione il telefono è un bene ma se usato con le giuste precauzioni e in modo moderato.

Alice Maffini e Lucrezia Maestroni Classe 3°D

PARLIAMO DI BULLISMO ...

Classe 1C



I difetti non si devono far notare!!!

Il bullismo è una forma di violenza ripetuta sia fisica che verbale nei confronti di una persona che spesso non è in grado di reagire. Io durante la mia vita non sono mai stata bullizzata, però, ho visto alcune scene di bullismo. La peggiore a cui ho assistito è stata tra due ragazze della mia classe. È accaduto nei primi mesi di scuola; quando una mia compagna cercava di parlarmi per stringere un legame d'amicizia, un'altra cercava di intromettersi, in modo che non diventassimo amiche. Dopo alcuni giorni, però, io e la mia compagna riuscimmo a diventare amiche e lei mi raccontò di quando l'altra la prendeva in giro e le

scriveva brutti appellativi: bassotta, nana e frecciate varie. Un giorno, infatti, mi ricordo che la mia compagna si era messa a piangere durante l'intervallo; quella volta, però, non mi raccontò esattamente cosa fosse successo, ma mi indicò solo la colpevole. In realtà, con me l'altra mia compagna è sempre stata gentile, ma quello che mi è dispiaciuto è che ha preso di mira una persona pensando che lei non fosse in grado di difendersi. Il bullismo è proprio questo: prendere di mira qualcuno che, anche se solo apparentemente, risulta più fragile e indifeso di altri.

Le parole hanno un peso

Ho 11 anni. Da un po' di tempo, vengo presa in giro per la mia altezza. Faccio finta di niente, ma dentro mi sento quasi esplodere. Tutto è cominciato quando, un mese fa, su una chat privata con una mia compagna di classe, sono stata presa in giro. Lei mi scriveva: "Bassotta, bassotta, il mio piccolo cane se si alza in piedi quasi ti raggiunge hahahahaha...". Non so se posso definirla una forma di bullismo, però di sicuro non è stato piacevole ricevere certe offese. Io sono permalosa e me la prendo troppo, ma non mi sognerei mai di deridere qualcuno per i suoi difetti fisici. La stessa ragazza, un giorno, all'uscita di

scuola mi ha detto: "Oh ..., ti sei alzata? Ah no, eri in punta di piedi, è impossibile che tu diventi più alta". La ragazza in questione è una mia compagna di classe. Quest'anno, all'inizio, era simpatica, ma, successivamente, ha iniziato a prendermi quotidianamente in giro. Inizialmente, pensavo scherzasse, ma, poi, mi sono stancata e ho iniziato ad essere triste e delusa da me stessa, perché avrei dovuto rispondere, ma non l'ho mai fatto. La consideravo un'amica, dato che eravamo alle elementari insieme, ma ora ho cambiato idea. Credo che le caratteristiche fisiche non debbano mai essere oggetto di scherno; nessuno ha deciso il proprio aspetto, quindi le persone non si dovrebbero permettere di giudicare gli altri.

Il quaderno misterioso

Il bullismo consiste nel provocare un danno fisico o morale a chi è più debole di noi, intenzionalmente e ripetutamente. La vittima si ritrova ferita anche psicologicamente; ad esempio, potrebbe isolarsi o, se derisa, potrebbe non volere più andare a scuola per evitare contatti con queste persone. E' capitato anche a me di essere derisa molte volte, ma un episodio che mi è rimasto impresso è quando una mia compagna ha condizionato molti miei amici e li ha messi contro di me. Ero in terza elementare e non risultavo molto simpatica a una bambina. Mi ricordo che aveva costruito un libricino sul quale scriveva degli insulti contro di me. Inizialmente aveva cominciato a scrivere con due compagni, poi si sono aggiunti altri ragazzi e ragazze, come una mia carissima amica. Alla fine c'erano praticamente tutti, tranne alcune bambine abituate a stare sempre un po' in disparte. Mi sono accorta quasi subito che avevano creato questo gruppo anche perché la mia carissima amica era venuta davanti a me con un'aria canzonatoria e, mentre altri due ragazzi tentavano di prendere qualcosa dal mio zaino o da sotto il banco, la ragazza che aveva creato il gruppo rideva. Io in terza elementare ero molto sensibile e, dopo un po' di prese in giro, mi ero stufata e avevo iniziato a piangere. Una compagna, vedendo che ero triste, si era avvicinata e io le avevo raccontato l'accaduto. Lei aveva deciso di andare da loro per capire cosa scrivessero su quell'orribile libro. Lo aveva chiesto ad un ragazzo e lui aveva risposto con aria innocente, nascondendo il libro dietro la

schiena, che stavano semplicemente giocando e che se voleva unirsi a loro doveva chiedere il permesso alla bambina che aveva creato il gruppo. Allora lei chiese alla ragazza se poteva "giocare" e lei, ovviamente, rispose di no. Infine, non mi ricordo se io, una compagna o tutte e due, decidemmo di andare a dirlo alla maestra. Lei ci rispose di non preoccuparci e disse alla compagna che teneva il quaderno creato da lei, di consegnarglielo. Lei ubbidì, intanto io andai in bagno per sciacquarmi la faccia rigata dalle lacrime. Mi è stato riferito che, durante la mia breve assenza, la maestra aveva letto delle parti del quadernino ad alta voce, rivelando alla classe le offese sia su di me che su un'altra compagna: ecco perché non la facevano "giocare". La maestra diede la nota a tutti i partecipanti e parlò con i loro genitori. Sono tornata amica di tutti i miei compagni, perché di solito non porto rancore e non riesco a rimanere arrabbiata con qualcuno a lungo. Non sono tornata amica dell'organizzatrice del gruppo, perché non ci siamo mai state simpatiche e non mi ha mai chiesto scusa, al contrario degli altri. In realtà credo che il suo "odio" fosse diventato un'abitudine perché andavamo alla materna insieme e l'antipatia è iniziata lì. Adesso che so cosa vuol dire fare male agli altri e so come ci si sente, spero di non aver mai avuto comportamenti scorretti, anche se involontari, nei confronti di qualcuno e di non averli mai in futuro.

“Bullismo: parole ed esclusioni che fanno male”



Nella nostra società, si possono verificare atti di bullismo, azioni volte a recare danno intenzionalmente e ripetutamente a livello fisico, ma anche emotivo a qualcuno più timido, debole o che non è in grado di difendersi. Esistono molte forme di bullismo, come quello indiretto o al femminile, ma, fortunatamente, ci sono anche parecchie modalità per difendersi da esso. A me è capitato di essere stato vittima del bullismo nella realtà scolastica. In terza elementare, alcuni miei compagni di classe hanno iniziato a canzonarmi per come camminavo; dicevano che sembravo uno struzzo e mi appellavano in altrettanto modo.

I principali istigatori erano maschi; da quel momento mi hanno anche escluso dai giochi ed io ho dovuto parlare e dividere il mio tempo con le bambine e alcuni bambini che restavano “dalla mia parte”. Sicuramente avrei dovuto dire loro che questo mi faceva soffrire. Ora mi sto pentendo di non averlo fatto subito, perché avrei evitato di trascorrere un anno tormentato dall’angoscia. Però non ho reagito perché la mia timidezza non me lo ha permesso; ero sicuro che non ci sarei riuscito e mi avrebbero preso in giro anche per questo. Grazie però ad alcuni tic rivelatori, i miei genitori si sono accorti che stavo male ed allora mi hanno iscritto ad un corso di teatro, per liberarmi dalle timidezze e infondere più fiducia in me stesso. Inoltre, con il gruppo dei chierichetti, ho formato nuove e belle relazioni di amicizia, scoprendo un ambiente che mi faceva sentire sereno ed apprezzato. In quarta, fortunatamente, si è risolto il problema, forse perché ero diventato più grande anch’io, o forse perché i miei compagni avevano capito che potevo diventare un loro amico. Comunque sono felice che sia andata così, perché con questa esperienza ho imparato a mantenere la calma e l’autocontrollo anche nelle avversità, senza lasciarmi sopraffare dall’odio e tentando di comportarmi sempre in modo gentile con tutti. Ora spero di vivere un’esperienza di classe migliore.

Non c’è più il più grande calciatore del mondo È morto Maradona Due aneddoti per ricordarlo

Sembrava che l’operazione alla testa di qualche settimana prima fosse andata bene. Tutti i giornali scrivevano che Maradona era tornato a casa ed era in buone condizioni di salute. Purtroppo all’improvviso è arrivata la notizia della sua morte che forse nessuno si aspettava. Ancora oggi sono incerte le cause della sua scomparsa avvenuta il 25/11/20. Diego Armando Maradona è stato, insieme a Pelè, il più grande calciatore del mondo. Ha giocato nel Barcellona e dopo è arrivato in Italia a giocare nel Napoli. Io non ho avuto la fortuna di vederlo giocare perché, quando sono nato, Diego aveva già 48 e si era già ritirato. Ho conosciuto Maradona guardando dei video su youtube e ho



capito è stato un genio sregolato in campo e fuori dal campo. In campo faceva delle magie con il pallone: durante la partita Juve contro Napoli, la Juve fece un fallo e così l’arbitro fischiò calcio di punizione. C’era soltanto un piccolo problema: la barriera della Juve era troppo vicina all’area di punizione. I compagni di Diego andarono a parlare con l’arbitro per farla allontanare, ma inutilmente perché l’arbitro non diede ascolto a nessuno. Diego riuscì a tranquillizzare i suoi compagni dicendo loro che sarebbe riuscito a fare goal. E indovinate, Diego tirò e riuscì a segnare. Fuori dal campo invece la sua vita era sempre sregolata perché si drogava e ha avuto molti figli con tante donne, nonostante fosse sposato. Nonostante tutti i suoi difetti, Maradona rimane un giocatore il cui valore non è definibile. Lo stesso Agnelli, presidente della Juve, volendo acquistarlo, gli diede un assegno in bianco. Ma Diego rifiutò.

Aurelian Mihailuc 2°G

“Benvenuti a teatro, dove tutto è FINTO, ma niente è FALSO”

Potrei esserti amico in un minuto, ma se nun sai ride mi allontano. Chi non sa ride, mi insospettisce”



Prima della sua morte non conoscevo Gigi Proietti, finché su tutti i canali tv sono comparse intere trasmissioni dedicate a lui. Allora mi sono incuriosita e ho deciso di intraprendere ricerche su questo misterioso personaggio di cui non avevo mai sentito parlare. Ho scoperto che è nato a Roma il 2 novembre 1940 ed è morto nella sua città natale proprio il giorno del suo compleanno. È nato in una famiglia modesta e ha studiato giurisprudenza prima di diventare attore. L’ironia lo ha sempre caratterizzato. È stato un attore di teatro, di cinema, di televisione e anche un comico, un doppiatore (doppiava il Genio nel film Disney Aladdin), e raccontava barzellette. Ha fondato e diretto il teatro shakespeariano The Globe Theatre e ha sempre insegnato ad attori emergenti. In una trasmissione televisiva che lo ricordava, ho sentito che tutti i pomeriggi si recava nella sua scuola di recitazione per seguire i suoi allievi. Di Gigi Proietti mi ha colpito la tenacia nell’inseguire la sua passione, ma anche la capacità di far ridere le persone. La sua personalità mi ha incuriosita anche perché il teatro mi piace molto: un anno fa, a scuola, ho seguito un corso di recitazione che mi ha entusiasmato e, da piccola, mi ricordo che con la mia mamma e mia zia andavamo a vedere gli spettacoli per bambini nei teatri di Milano o

Mantova. Alle scuole elementari abbiamo assistito ad un’opera lirica al Teatro alla Scala di Milano. La perdita di Gigi Proietti ha sicuramente fatto ricordare alle persone, me compresa, l’importanza del teatro. **Caterina Torresani Classe 2°G**